Anno XXXI — Sabato 25 Maggio 1878 — N. 123.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La stampa ufficiosa di Vienna non presta una gran fede alle notizie ottimiste, che prevalgono in questi giorni, e che risvegliarono tante speranze di un componimento pacifico.

A dir vero quelle speranze si sono alquanto affievolite nelle ultime ventiquattro ore anche nei circoli politici di altre capitali; e quando pensiamo al profondo mistero, che avvolse fin qui la missione di Schouvaloff, quando pensiamo agli armamenti formidabili continuati con attività febbrile d'ambe le parti, quando pensiamo che in Oriente la matassa s'imbroglia sempre più coll'affare degl' insorti di Rodope, colle sommosse di palazzo a Costantinopoli e coll'atteggiamento del Montenegro, che minaccia nuovamente di rompere le ostilità, noi stessi siamo prossimi a ricadere nella precedente sfiducia, e propendiamo a ritenere bene informato il *Fanfulla*, secondo il quale le due potenze più che ad evitare la guerra, mirano a rigettarne rispettivamente la responsabilità sull'avversario.

Ora che ha ripreso voga, in mezzo ai voti di giustizia e di pace, la civilissima dottrina che la forza prevale al diritto, questo scrupolo sulla responsabilità della guerra diventa per lo meno superfluo. Chi dà il pugno più forte ha ragione: tuttavia, sotto il punto di vista delle allenze, come pure sotto quello dei compensi dopo ultimata la guerra, la questione della responsabilità per chi l' ha provocata non può essere affatto indifferente.

Il *Times*, che l'altro giorno si era mostrato tanto fiducioso nel risultato delle trattative, ora ne parla con grande riserva, e in termini che mettono molto in forse la sostanza di quel risultato. Smentisce anzi tutto il *Times* che l' Inghilterra sia disposta a variare le domande preliminari riguardanti il Congresso. Ciò vorrebbe dire che Schouvaloff non ha fatto che portare a Pietroburgo l' *aut aut* del governo inglese; cioè l' accettazione di quelle domande preliminari o la guerra.

E che cosa porta nel suo ritorno?

Secondo le informazioni che lo stesso *Times* ha da Pietroburgo sarebbe assai poca cosa.

Esso dice che il risultato autentico e *sostanziale* delle ultime trattative sarebbe il seguente:

1. L'abbreviazione *possibile* della durata dell' occupazione della Bulgaria e la diminuzione *possibile* del numero delle truppe di occupazione;

2. La sostituzione possibile di una commissione europea alla commissione russa di sorveglianza;

3. L'indennità di guerra *potrebb' essere* modificata, quanto alla natura del pagamento, con un nuovo progetto.

Davvero che se Schouvaloff non ha portato altro da Pietroburgo, egli poteva risparmiarsi il viaggio del ritorno.

La Commissione francese per il trattato di commercio coll' Italia, uditi i ministri Waddington e Tessereinc, modificò la sua prima decisione per l' aggiornamento, e deliberò di sottoporre alla Camera il progetto con una mozione per invitare il governo a riaprire le trattative coll' Italia per modificare i punti del trattato riconosciuti difettosi.

Waddington accettò la mozione.

Ignoriamo qual senso produrrà in Roma questa notizia, ma ci sembra di poter prevedere che non sarà gradito.

Difatti la Camera di Versailles recede apparentemente dall'aggiornamento, ma la mozione al governo perchè riapra nuove trattative aggiorna in sostanza l' approvazione del trattato, ed apre adito alla modificazione del trattato stesso, cui non mancava che la ratifica.

Questo è il senso della mozione presentata.

Vitali-Charles-Picard e C.°

Tutti i giornali parlano della nuova pretesa accampata da questi signori negli stessi termini; tutti constatano la profonda e pessima impressione da essa prodotta, e le corrispondenze romane sono concordi nel mostrare l' on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, immerso nella stupefazione. Su questo proposito, scrivesi alla *Nazione* di Roma, 21:

« Il ministro Baccarini non si è oggi presentato alla Camera per ritardare la risposta dovuta all' on. Gabelli per l' interrogazione da lui deposta ieri. Ma credo esser nel vero, affermando che l' egregio deputato non s' indusse a sollevare l' incidente, fino a che, per un colloquio avuto col ministro, non gli risultò che le voci che da qualche tempo circolavano erano pur troppo esatte.

« Quando il Governo si sentì affacciare l' inattesa richiesta, rimase meravigliato, nè quasi voleva credere ai proprii orecchi: ma non potè non prestarvi fede, quando capì che in caso di rifiuto gli si minacciava — come gli si minaccia — una causa in tutte le regole.

« Pel momento il Ministero si limitò a rimettere la questione allo studio delle autorità competenti, nè credo che ancora abbia avuto un voto assoluto e definitivo. Ma l' impressione nella Camera, nel Senato e nel pubblico è vivissima: e molti deputati hanno già espressa una volontà chiara e recisa. Non si presteranno mai a nissuna transazione preferendo che il Governo affronti e anco perda una lite difficile, anzi che esporsi al ridicolo di favorire un secondo accomodamento, dopo la prova fatta dal primo. »

Il Progetto di Legge contro i socialisti in Germania

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* il testo del progetto di legge, che sarà sottoposto all' approvazione del *Reichstag* e

APPENDICE

Cianciùmi Letterari

II.

Una delle cause che danneggia assai la nostra giovane letteratura è la letteratura francese. I nostri giovani scrittori si approfondiscono in questa, perchè più facile, più al contatto, più diffusa. Si studiano pochissimo i nostri classici atti a formare lo stile quando si voglia scrivere veramente in italiano. Noi abbiamo dei magnifici modelli; li leggiamo, li citiamo, li rileggiamo, forse li studiamo con amore e pazienza, ma non li imitiamo È poi allora che poveri d'idee, più poveri di lingua e di stile si grida: non c'è lingua in Italia! È un grido da selvaggio. È sì che Dante, Macchiavelli, Alfieri, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Grossi, D' Azeglio, dicono che la lingua c'è in Italia e come. Certamente che bisogna impararla e saperla adoprare, bisogna imprimersi nella mente i precetti dei nostri grandi maestri e porre alla tortura la memoria fra le colonne dei vocabolari della Crusca, fra quelle delle Arti e Mestieri e dei Sinonimi di Tommasèo.

Moltissimi scrittori stranieri che salirono in grande fama, s'innamorarono della nostra lingua come delle nostre donne. Fra i tanti citerò Milton. Milton l' immortale autore del *Paradiso Perduto*, dopo essersi approfondito nella lingua d' Omero, di Sofocle, d' Orazio, nella filosofia d'Aristotile, si sentì invogliato di conoscere la lingua dell' Italia moderna. Egli predilesse la poesia di Petrarca e di Tasso. Si comprende che aveva buon gusto. Egli riuscì a scrivere in italiano meglio d'un italiano. Ecco il primo sonetto che scrisse in Italia nella lingua di Tasso. É poco conosciuto. Credo far cosa grata ai cultori veri della letteratura, di trascriverlo. In esso vi è Milton.

A LÈONORA BARONI

Giovane piano, e semplicetto amante,
Poichè fuggir me stesso in dubio sono,
Madonna, a voi del mio cuor l' umil dono
Farò divoto; io certo a prove tante

L' ebbi fedele, intrepido, costante,
Di pensier leggiadro, accorto, e buono;
Quando rugge il gran mondo, e scocca il tuono,
S' arma di sè, e d' intero diamante

Tanto del forte e d' invidia sicuro,
Di timori e speranze al popol use
Quanto del ingegno, e d' alto valor vago

E di cetra sonora, e delle muse,
Sol troverete in tal parte men duro
Ove amor mise l' insanabil ago.

Non è vero che valeva la pena che io ve lo facessi leggere?

E se dunque degli stranieri trovano bella la nostra lingua ed arrivano a scriverla meglio di noi, dovremo noi sempre sentire lamentare in Italia che non c'è lingua? Gli è che bisogna prima studiarla nelle scuole, e non seguire l'andazzo della moderna educazione ed istruzione che raccomanda e quasi esige che si sappia parlare in francese, in inglese, prima di saper conversare in italiano. In Francia, si famigliarizzano alla loro favella coll'uso costante nelle vie, nei saloni, nei teatri, accanto al focolare. Non dico con ciò che non si devano studiare le altre lingue, tutt' altro, malgrado che i francesi, gl' inglesi ed i tedeschi, fino ad ora, si occupino pochissimo delle nostre cose letterarie e drammatiche, sicchè vediamo che quando si degnano di citarci spropositano senza coscienza. Io sono ecclettico; in arte, sono d' avviso, che si debba prendere il bene dove lo si trova, come facevano Molière, Walter Scott, Meyerbeer.

Una delle grandissime difficoltà da superare è costituita dai barbari dialetti. Ad ogni stazione importante, si può dire, si parla un dialetto differente. Ad ogni chilometro l'accentuazione, la gorgia, il significato, vanno sensibilmente trasformandosi. Fortunatamente i dialetti se ne vanno perchè l' Italia ha cessato, la Dio mercè, di essere un pugno di Comuni sfilzati a caso come le margherite. Essa è diventata una nazione. I sovrani del dialetto, come Brighella, Pantalone, Arlecchino, Gianduia, Stenterello, Pulcinella, non si azzardano neanche più di comparire sulle pubbliche piazze a divertire le balie ed i monelli.

Le compagnie comiche vanno consumandosi come tante tisiche. I vecchi autori ed attori muoiono; i giovani crescono animati da altri sentimenti e sono proclivi ad altri gusti. Il pubblico anch'esso è ormai stuffo di vedere gli argomenti più seri ed efficaci imprigionati nel dialetto come tante belle romanze di Verdi torturate entro gli organi di Barberia.

Si è lodata la *Prineide* del Grossi ed il *Giovanni Bongèe* di Carlo Porta? Sì sono lodati i due poemetti, in special modo quello di Porta, ma agli autori, i quali cominciarono a trattare argomenti non troppo onesti, si disse loro sul serio che era uno sperperare a non nobile scopo dei superbi ingegni. Oggi si citano perchè tanto gli autori come i loro componimenti, appartengono alla storia letteraria italiana, e perchè hanno versato nelle loro felici creazioni dei fiumi di spirito, d' osservazioni e di classico umorismo.

Il fatto è che è necessario far viva la lingua nostra, come i francesi hanno fatto viva la loro. Parliamola come la parlano essi, e scriviamola come la parliamo. È curioso dice Massimo d' Azeglio, così acuto nelle osservazioni, rapido nell' esposizione, vero nel dialogo, verissimo nel dipingere le umane cose e gli spettacoli della na-

che ha per fine la repressione dell'agitazione socialista in Germania:

1° Gli stampati e le riunioni che rivelano le tendenze della democrazia socialista possono essere proibiti dal Consiglio federale. La proibizione deve essere immediatamente resa pubblica e comunicata al *Reichstag*; se il *Reichstag* non è riunito gli sarà comunicata nella Sessione prossima. Il *Reichstag* può ordinare che sia tolta l'interdizione.

2° La diffusione degli stampati nei luoghi pubblici, nelle vie e nelle piazze, può essere provvisoriamente interdetta dalla polizia, quando questi stampati rivelino le tendenze di cui al paragrafo 1°. La proibizione s'intende cessata quante volte lo stampato non è interdetto nel termine di quattro settimane.

3° Una riunione può esser disciolta dalla polizia locale, o dopo la sua apertura dal rappresentante della polizia, sempre però che vi siano fatti che dimostrino che la riunione ha le tendenze di cui sopra.

4° Chiunque diffonde uno stampato in contravvenzione, sarà punito col carcere. Il sequestro dello stampato può farsi senza ordinanza dell'autorità giudiziaria.

5° Sarà ugualmente punita col carcere la partecipazione ad una Società interdetta secondo il paragrafo 1°, o ad una riunione proibita secondo il paragrafo 3°.

Nella stessa pena incorrerà chiunque non si allontanerà immediatamente, dopo che lo scioglimento dell'Assemblea sarà pronunciato, giusta il paragrafo 3°.

Non potranno essere puniti con una pena minore di tre mesi di carcere i promotori ed i presidenti delle riunioni, coloro che dirigono le Società, e coloro che avranno dato il locale ad una assemblea interdetta.

6° Chiunque intraprende pubblicamente con la parola o con gli scritti, di minare l'ordine esistente, legale o morale, rivelando le tendenze indicate al paragrafo 1, sarà punito colla pena della prigione che non potrà essere minore di tre mesi.

7° Questa legge non sarà in vigore che durante tre anni. I paragrafi 1 a 5 entrano immediatamente in vigore.

Notizie Italiane

ROMA 23. — Ieri la deputazione cattolica di Germania, composta di centocinquanta individui, dopo aver assistito alla messa celebrata dal Cardinal Borromeo sull'altare della cattedra, fu ricevuta dal Papa nella sala del Concistoro, ove il Conte di Lac lesse un indirizzo in latino, al quale il Pontefice rispose parimenti in latino e quindi accomiatò tutti colla benedizione apostolica.

— Ieri partì alla volta di Genova S. A. R. la Duchessa di Genova. Fu accompagnata alla stazione dal Re, dalla Regina, e dai ministri Cairoli, Di Brocchetti, Zanardelli e Conforti.

— Nel tempio Massonico a via della Valle ieri sera furono rese solenni onoranze funebri al generale Lodovico Frapolli, ex gran maestro della Massoneria italiana.

— Confermasi che il Governo ha l'intenzione di propporre che si tenga un'Esposizione Internazionale a Roma nel 1881, chiedendo fondi sufficienti alla Camera e aprendo perciò un credito straordinario.

FIRENZE 24 — Non si sa ancora con precisione se le ceneri dell'immortale Gioacchino Rossini dovranno essere trasportate in Santa Croce a spese degli eredi o del Governo italiano. Intanto il Comitato, costituitosi giorni sono in Firenze, fa pratiche perchè la tumulazione in Santa Croce possa essere eseguita con la maggiore solennità.

GENOVA — Quel tal Mascia trombettiere del 37 fanteria, che come abbiamo raccontato, la mattina del 30 aprile scorso tirò un colpo di fucile contro un ufficiale senza però colpirlo, è stato condannato alla fucilazione nella schiena previa degradazione.

Notizie Estere

RUSSIA — Leggiamo nella *France*:

Se la guerra non scoppia, Alessandro II, il quale si sente stanco, abdicherebbe a favore di suo figlio. In tale circostanza si darebbe una costituzione al popolo russo.

— Telegrafano da Kiew, 20, alla *Neue Freie Presse*:

Fu scoperta una stamperia segreta che pubblicava proclami coi quali invitavasi lo Czar ad abdicare in favore del figlio, propugnatore delle idee panslaviste. Sono compromesse molte persone altolocate.

AUSTRIA UNGHERIA — La *Ragione* pubblica la seguente lettera da Lugano del signor G. Ippolito Pederzolli:

Veggo con sorpresa che diversi telegrammi da Roma smentiscono recisamente le voci corse in Italia, di concentramenti di forze austriache nel Trentino. Io sono in grado e anche in dovere di dare una smentita a questa smentita. So di certissima scienza che tutte le guarnigioni delle varie città del Trentino furono da un mese *raddoppiate*; so che 45,000 uomini stanno pronti nel Tirolo tedesco a scendere nella valle dell'Adige; so che *duecento cannoni Uchatius* sono arrivati alla sordina nel Trentino; so che tutti i forti del Trentino furono approvvigionati di viveri e polveri in quantità; so che il generale Kuhn sta facendo nuovi rilievi di fortificazioni.

Questa è la verità.

Tutto vostro
Prof. G. Ippolito Pederzolli.

GERMANIA — Il *Débats* ha da Berlino 21: « Si dice che Bismark non approvi interamente il progetto di legge contro i socialisti e si tenga in riserva prevedendone il naufragio. Se egli per altro si decidesse ad intervenire nella discussione, è probabile che avverebbe il contrario. Comunque sia l'emozione è grandissima nel mondo politico e in tutto il paese ».

— Si telegrafa da Berlino che la legge contro i socialisti ritiensi verrà respinta con 80 voti.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi al *Secolo*:

I ministri Teisserenc de Bort e Waddington ebbero una conferenza colla Commissione pel trattato di commercio franco italiano e la indussero a modificare la sua relazione ed a proporre alla Camera una mozione invitante il governo ad intavolare nuovi negoziati per ottenere dall'Italia parecchi cambiamenti.

Waddington dichiarò constatargli che l'Italia vi aderirà.

— I vescovi pubblicano violente proteste contro le feste pel centenario di Voltaire.

Si fanno grandi preparativi per quella solennità.

— Continuando lo sgombramento delle macerie provenienti dalle case crollate in via Béranger, a Parigi, fu scoperto al piano terreno uno spazio vuoto su cui le travi cadute dal piano superiore avevano formato come una specie di volta. Nell'oscurità di quel vano, si videro brillare due occhi. Il sig. Clemént commissario fece togliere via i rottami che otturavano ancora in parte l'orifizio e scese ansioso colla speranza di poter salvare una creatura umana....

Sventuratamente, non trattavasi che di un cane il quale fu ritirato ancor vivo, ma in uno stato di prostrazione tale da non poter quasi reggersi sulle gambe. Nello stesso tempo, un gatto, illeso anche esso, scappò fuori dallo stesso buco.

Cronaca e fatti diversi

L'Esposizione-fiera di beneficenza aperta nelle sale del Castello è richissima per la quantità, varietà e pregio degli oggetti raccolti dalle gentili e pietose patronesse, le quali dopo avere così bene sfruttata la filantropia e la liberalità dei migliori cittadini, attendono con assiduità ed amore esemplarissimo a fare che essa fiera riesca il più che si possa vantaggiosa al numero ognora crescente dei bambini ricoverati nei nostri asili.

Signore e signori, il *Bazar* del bene vi aspetta. C'è da fare degli ottimi acquisti ed una buona azione nel tempo istesso. Senza contare poi la riconoscenza espressa nel più grazioso dei sorrisi di una nobile dama, e le benedizioni di mille innocenti creaturine che aspettano da voi il sospirato beneficio.

E siffatte benedizioni sono di quelle che presto o poi arrivano. Siatene certi.

Domani, la Banda cittadina gentilmente concessa, suonerà nelle prime ore pomeridiane nel locale dell'Esposizione.

Anche senza la Banda, a questa Esposizione, ve lo assicuriamo, non c'è peri-

---

ture, che « *una quantità di scrittori si credono obbligati di cambiar lingua quando hanno la penna in mano.* »

L'Italia, non lo si può contrastare, senza la ginnastica degli antichi giacerà sempre neghittosa. A volte sarà agitata da leggera istruzione, ma saranno dei lampi di calore, e nulla più. Non vi sono che gli studi seri che diano stimolo e vigoria di meditare. Credete però che basti la ginnastica degli antichi? no, si richiede ancora quella dei moderni. Noi confidiamo molto sull'abbondanza di scuole, d'accademie, di università. Io vorrei chiedere se sapessi di aver voce in capitolo al Ministro della Pubblica Istruzione, se crede realmente che in queste benedette scuole venga impartita una eccellente istruzione. Io vedo che agli scolari si fanno apprendere non so quante materie, e che alla fine del loro corso non sono approfonditi in nessuna di esse. Si favoriscono le varie tendenze fino dal loro nascere? Non ne sono troppo convinto. Io m'accerto tutti i giorni coi miei occhi che esiste un esercito di dottori, avvocati, ingegneri, letterati, che non lo sono che di nome. Molti di essi conoscono più un'altra arte che quella che devono professare per tutta la vita. Nelle scuole la letteratura ha i suoi testi. Ogni professore ha quelli che favorisce di più. È il suo gusto che impone ai suoi allievi. Taluni vanno da Omero a Firenzuola, e poi non ammettono che non si deva studiare di più. Altri più liberali vanno da Omero a Manzoni.

Ma perchè limitare l'insegnamento ai soli nostri classici e non anche ai classici delle altre nazioni? Ma perchè non far conoscere i classici moderni di tutte le nazioni? Perchè far ignorare il valore letterario dei grandi scrittori contemporenei che esercitano la più grande influenza sulla direzione degli spiriti e degli studi dei nostri dì? Io ho appreso che da queste benedette scuole escono degli scolari, parlo di quelli che sono portati maggiormente verso la letteratura, che sono informati e non approfonditi nei nostri classici antichi, che sanno citare a tempo e versi d'Orazio e sentenze di Aristotile e massime di Platone, ma che tutte le volte che si devono porre al tavolo non sanno scrivere una lettera, se non con una forma prettamente e puramente scolastica, se lo stile non è composto di *perciochè*, d'*imperciochè*, di *conciossiacosachè*.

Sapete chi sono gli omicida della nostra letteratura? Sono i pedanti, quei pedanti che mettono il piombo alle ali, l'ottone ai veli, il mercurio nell'etere. Lo sapevano Tasso, Manzoni, Guerrazzi. Quante ne ha dette Guerrazzi in quella biblioteca d'erudizione che si chiama *L'Asino*, contro i pedanti i quali soffocano gli scrittori per opera del *Pecorone* e della *Crusca*. Essi imitano i briganti. Quando vi hanno ben legato, vi dicono: «siete libero!»

Tutti quegli scrittori che si fanno schiavi del pedantismo hanno la forma convenzionale, la fraseologia gonfia ed ambiziosa, lo stile duro, contorto, senza calore e colore. I concetti e le idee sono impoverite dalle parole e dalle frasi limate in una intera notte di veglia. Essi diventano illeggibili e sono poi l'unica e possente causa che la nostra generazione si abbevera a fonti dalle quali zampilla un acqua più limpida, fresca e leggera.

Finitela con i rètori della forza di Pietro Giordani i cui scritti sentono di lucerna, sono studiati, freddi come cadaveri. Da essi non imparerete che incatenare il pensiero coll'imbavagliare la parola.

Io non finirei mai di consigliare ai giovani scrittori di imprimersi bene in mente quello che Massimo d'Azeglio ha raccomandato agli scrittori con queste parole: « Scrivano in nome d'Iddio come parlano in buona compagnia, e saranno letti come sono ascoltati con piacere. »

E quando avremo una letteratura nostra — intendiamo letteratura vivente — espressa colla lingua nostra e con quella parlata, allora soltanto avremo come le altre nazioni, in special modo l'Inghilterra e la Francia, il romanzo, il vero romanzo il quale, oggi, è quasi la sola letteratura vivente che ne rimanga.

Volete vedere, invece, come i nostri romanzieri scrivono? Si direbbe, parola d'onore, che si studiano di diventare illeggibili. Vi citerò tre esempi e credo che vi basteranno. Nominerò, se non farà male alla vostra curiosità, i peccati ma non i peccatori. 1. *Nei suoi occhi c'erano sguardi affascinanti come il corruscare di un'esistenza procellosa.* Eh? 2. *E questa maledizione gravita perenne sul Tavoliere di Puglia, che ha solo ad ospito eterno il vento, questo tiranno del mare, che è un deserto d'acqua, e del deserto, che è un mare di terra.* 3. *Erano alcuni semplici spruzzi di colori disuguali impiastricciati sopra una superficie levigata; pure facevano muovere, parlare, soffrire sotto la croce una figura di materia e davano un rivoltolone al mio spirito.*

Che chiarezza, che trasparenza, che semplicità! E dire che in questo modo si scrivono dei volumi!....

L'obbiezione poi che in Italia non si possono fare dei romanzi perchè essa manca d'un centro come Parigi e di una « *società* » come quella che esiste a Parigi, è un obbiezione così assurda e ridicola che davvero non so comprendere come dei critici della vecchia rocca la possono ideare e le loro penne la possono scrivere e sostenere con tanta tenacità di proposito e tanta robustezza di fede.

Questo punto cercherò di chiarirlo in una prossima rassegna come lo consentono le mie povere forze.

colo di annoiarsi. Tanto meglio però se vorrete essere segnati nel libro d'oro della carità, al suono di una giuliva musica.

Esami liceali. — L'*Opinione* annuncia che il ministro di pubblica istruzione, preoccupandosi dell'eccessivo formalismo dei nostri regolamenti per gli esami di licenza liceale, ha deciso di farvi qualche leggiera modificazione. Però queste modificazioni non altereranno punto la sostanza di siffatti esami, e sono anzi dirette ad accrescerne il valore, levandone via le inutili e fastidiose formalità.

Grassazione. — Ieri mattina in sulla via tra Ferrara e la Villa di Baura veniva aggredito Antonio Bolognesi possidente e pizzicagnolo a Baura istessa. I malandrini lo depredarono di circa 800 lire e poi si diedero alla fuga. I RR. Carabinieri resi poco dopo edotti dell'accaduto, ed avuta notizia della strada presa dai malandrini, poterono mettersi sulle loro traccie inseguendoli accanitamente. Ci si dice che due di essi siano stati arrestati.

Nel nostro Giornale di Lunedì 20 corrente in risposta ad un'articolo della *Gazzetta dell'Emilia* dicemmo che il sig. Ingegnere Manfredi non avea veduto *mai* il Progetto di Bonifica dell'Ingegnere Chizzolini.

Quella nostra affermazione demmo in seguito di ragguagli ricevuti dal sig. Ingegnere Anselmi. Ora riceviamo una lettera del sig. Ing. Manfredi — che per la sua forma, per lo meno strana, non possiamo pubblicare — nella quale egli asserisce di aver veduto ed esaminato il Progetto. Ci siamo rivolti al detto signor Anselmi, il quale ci ha risposto colla lettera seguente:

Ferrara 22 Maggio 1878

Confermo pienamente che il sig. Ingegnere Manfredi non ha *mai* (intendete bene MAI) veduto il Progetto di Bonifica dell'Ingegnere Chizzolini, e se il signor Manfredi asserisse il contrario non farebbe altro che guadagnarsi sette anni di *Purgatorio*!

Del gran Progetto Chizzolini ne vide una piccola parte la Congregazione del 2° Circondario, solamente quella parte riassuntiva che poteva interessare il Circondario; ma voi comprenderete, caro direttore, che se anche il sig. Manfredi potesse aver veduto questa frazione non ha certamente veduto il Progetto; ed egli nei suoi clamorosi articoli sul *Giornale dei Lavori Pubblici* ha fatto appunti su tutto il Progetto, che è quanto dire: ha sentenziato di una cosa che non aveva per anco veduto pel buco della serratura.

Il sig. Ing. Chizzolini non ha dato mai fuori a chicchessia il suo Progetto; lo hanno solamente esaminato gl'illustri Turazza e Lanciani, e lo mostrò pure nelle due conferenze da esso tenute a Ferrara e Bologna, ed alle quali il sig. Manfredi non assistette.

Vi prego di servirvi della presente ed anche darle pubblicità se lo credete opportuno.

Devmo Vostro
PIETRO ANSELMI

Altra smentita! — In uno dei soliti articoli a *sensation* il sig. ingegnere Manfredi, oggi nella *Gazzetta dell'Emilia*, dice essere una *fiaba* il contratto di Vienna per la esecuzione del Progetto di Bonifica dell'ing. Chizzolini, come fu annunciato dalla nostra *Gazzetta*. Ora cominciamo a capire il *perchè*, i più illustri idraulici italiani non vogliono più perdere il tempo a polemicare col sig. ingegnere Manfredi!

Noi intanto confermiamo pienamente in tutte le sue parti la notizia da noi data, e contemporaneamente a noi dal *Diritto* e dalla *Riforma*, sul contratto di Vienna, e la presa di possesso delle Valli Gallare.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Un elettissimo concorso intervenne alla rappresentazione data ieri sera. La signora Pedretti fu la valentissima attrice che tutti conosciamo ed ebbe un subisso d'applausi e dei bellissimi fiori. Gli accademici fecero tutti a lei degnissima corona. E questo crediamo sia d'essi il miglior elogio.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente curiosa lettera:

« Avendo verificato, che il misero annegato rinvenuto nelle acque del Po in prossimità di Fossadalbero, non è mio cognato Antonio Gabrielli, custode del Teatro Tosi Borghi, come io asserivo, ingannato da falsi indizi; oggi non posso fare a meno di esternare pubblicamente il mio contento, ed anzi dichiaro di versare Lire 200 a chiunque mi darà notizia certa della sua esistenza in vita. »

Paolo Govoni.

Infatti fu sulla fede del Govoni e di altri testimoni, che l'Ufficio di P. S. e il sig. Giudice istruttore credettero si trattasse del Gabrielli, e in base alle loro informazioni noi abbiamo riportata la notizia.

Veniamo ora a sapere che il cadavere, di cui non si potè riconoscere l'identità, aveva il viso (orribile!) mangiato a metà dai cani o dai pesci e quindi solamente da altre apparenze esteriori era stato ritenuto per quello del Gabrielli.

Il lato comico della tragedia, che noi cordialmente desideriamo, sarebbe quello che il Gabrielli tornasse vivo e sano a casa da un qualche viaggio, dopo che fù annunziato morto, dopo che i parenti piansero amaramente e per giunta spesero quasi un cento lire per trasportare a Ferrara e dare onori cristiani ad un cadavere che non era il suo!

Il foglio degli annunzi legali del 24 Maggio conteneva:

— La Congregazione di Carità ha fatto istanza per nomina di perito che rilevi il valore di alcune possessioni in Scortichino, Tamara, Sabbioncello e Mirabello.

— Ad istanza Giorgio Pirié e in pregiudizio del marchese Gioacchino Pepoli quale amministratore dei minorenni Lucia e Pier Giacinto Marchi, e Giacomo Marchi di Stellata, martedì 4 giugno nella Pretura di Bondeno avrà luogo la vendita della rendita perpetua di L. 500 op gnorata in mano di terzi, dovuta dai fratelli Bianchini di Burana sopra possessione detta *Tabazzina* situata in Burana.

— L'Esattore Comunale di Copparo fa noto che Martedì 4 giugno in quella Pretura si procederà alla vendita coatta di terreni e case in pregiudizio Turatti fratelli, Piccoli Giuseppe e Zigola Federico fu Modesto.

Repubblicani a Corte. — Leggiamo nella *Riforma*:

L'on. Arisi, deputato di Casalmaggiore, avrà in questi giorni l'onore di essere ricevuto da S. M. la Regina, alla quale presenterà un indirizzo di devoto ossequio ed un paio di pantofole ricamate dalle allieve della scuola normale di Casalmaggiore.

— Il *Bersagliere* dice che il re ha ricevuto in udienza privata l'on. Menotti Garibaldi, tratteneudolo in lunga conversazione.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Maggio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Alberti Enrico di Ferrara, d'anni 58, cauepino, celibe.
Minori agli anni sette N. 2.

Domani il tempo medio di Roma corrisponde col vero di Ferrara. — Lunedì 27 anticipa di minuti 0: 6 secondi. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 23. — Schouvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Sarà mantenuto il segreto finchè il Governo inglese abbia dato la risposta. Credesi generalmente che la pace sarà mantenuta ed il Congresso si riunirà.

Perpignano 23. — Una cinquantina di individui armati percorsero i villaggi spagnuoli presso Junquera gridando: *Viva la repubblica federale*, e disarmarono le guardie doganali.

Berlino 23. — Al *Reichstag* si discute in prima lettura il progetto contro i socialisti. Gli oratori del partito dei conservatori parlano a favore del progetto. Gli oratori del centro, dei progressisti e dei nazionali liberali, parlano contro.

I ministri Hausmann ed Eulenbourg dimostrano l'urgente necessità del progetto.

Durante la discussione Eulenbourg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

Londra 23. — (Camera dei Comuni). Cross difende la condotta del Governo ed il segreto mantenuto circa l'invio delle truppe indiane.

I tessitori scioperanti decisero di non riprendere il lavoro.

Parigi 23. — Il duca d'Aosta diede un pranzo a cui intervennero Mac Mahon, Canrobert e Fleury.

Pietroburgo 23. — L'*Agenzia russa* rinnova il consiglio di accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri.

L'enfiagione e la debolezza di Gortschakoff continuano.

Londra 23. — *Camera dei Comuni*. Si respinge la proposta di Hartington con la quale biasima la chiamata delle truppe indiane, con 347 voti contro 226, e si approva il voto di fiducia al Governo.

I giornali generalmente sono soddisfatti delle assicurazioni portate da Schouvaloff.

Il *Morning Post* dice che lo czar fece delle concessioni considerevoli, ed assicura che sia stato proibito a Totleben di fare alcun passo contro Costantinopoli.

Il Governo russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento degli incrociatori, tuttavia la Russia ricusa di annullare il trattato di Santo Stefano, che si prepara a discutere nel Congresso.

Il *Mornin Post* soggiunge che le prossime trattative porranno le basi dello scioglimento definitivo.

Malta 24. — I trasporti colle truppe indiane sono arrivati stamane.

Berlino 24. — Il Reichstag respinse in seconda lettura con 251 voti contro 57 il primo paragrafo del progetto contro i socialisti. Il ministro Ofmann dichiarò che il Governo non dà più alcun valore all'ulteriore discussione del progetto.

La sessione si chiuderà stasera.

Roma 24. — SENATO DEL REGNO

Seguito e fine della discussione sul progetto pel riordinamento del personale della regia marina militare.

Si discute il progetto per la spesa del compimento della carta topografica generale d'Italia.

I due progetti sono approvati per scrutinio segreto.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 21.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 17 al 24 Maggio 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	33	—	34	—
Formentone	»	27	—	27	50
Orzo	»	22	—	23	—
Avena	»	21	—	22	—
Fagioli	»	36	—	38	—
Favino	»	26	—	27	—
Riso cima	»	53	—	57	—
» Fioretto 1ª sorte	»	47	—	49	—
» id. 2ª sorte	»	44	—	46	—
» Indiano.	»	—	—	—	—
Fieno.	»	8	—	9	—
Paglia	»	3	—	3	50
Canapa	»	89	83	92	72
» Scarto . .	»	69	54	70	99
Canaponi	»	62	30	63	75
Stoppe	»	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	»	185	—	225	—
» dell' Umbria .	»	—	—	—	—
» delle Puglie .	»	136	—	141	—
Form. di Cascina nuovo	»	120	—	180	—
» » vecchio	»	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
» 2ª »	»	32	50	38	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	—	3	50
» » dolce »	2	50	3	—
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	34
» 2ª » nostrani »	159	37	173	86
Vaccine nostrane . . »	144	88	159	37
» di Romagna »	159	37	173	86
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina . »	98	52	104	32
Castrati . . . . »	115	91	130	40
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 10 — Argento 110 50

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.